

TORNATA DEL 10 MARZO

per ciò credo che l'interpellanza non si dovrebbe dirigere al ministro dell'istruzione pubblica, ma bensì al ministro delle finanze.

L'altro onorevole interpellante parlò del bilancio attivo dell'istruzione pubblica, ma ognuno sa che l'istruzione pubblica non ha bilancio attivo, che tutti i beni che erano destinati all'istruzione pubblica sono passati nel bilancio attivo delle finanze. Quindi non saprei come rispondere intorno alla fondazione d'una nuova Università o di qualunque altro stabilimento d'istruzione pubblica, essendo queste cose di cui non dobbiamo per ora occuparci.

Aggiungo non esser vero che Salerno sia sprovvista di stabilimenti d'istruzione pubblica. Salerno ha un liceo, ha un ginnasio, ha una scuola tecnica, è insomma provvista al pari di qualunque altro capoluogo di provincia del regno in quanto ad istruzione secondaria e ad istruzione tecnica.

Quanto alla seconda interpellanza dell'onorevole Minervini posso assicurare la Camera che ne conferirò col mio collega il ministro d'agricoltura e commercio per sapere come sia andata la cosa riguardo a questa cattedra, poi prenderò gli opportuni provvedimenti.

MINERVINI. Io accennava che oltre la dotazione inerente dei beni tutti della scuola Salernitana ci fu una piccola agglomerazione di beni demaniali. Ciò non muta la mia preghiera all'onorevole Amari, perchè certamente non si poteva incamerare ciò che apparteneva per dotazione ad un pubblico stabilimento. Dunque non sta in fatto che il demanio dello Stato avesse preso quello che era destinato ad una funzione, la quale, pubblicata la legge del signor Imbriani, esisteva e non si poteva incamerare.

Ma questa è una briciola, perchè la sostanza è la dotazione propria dell'antica scuola Salernitana; e quando io limitava la mia preghiera a ciò che egli provvedesse alla tutela e ai diritti della provincia di Salerno, di certo mi limitava a tale una plaudente forma da meritare il suo accoglimento. Signori, per ismania di unificare, i diritti delle provincie, ossia i diritti, le proprietà, non possono essere abusati e distrutti.

E quindi nella giustizia della mia dimanda e col modo usato nell'espone le dimande, non mi aspettava certamente che avesse declinato qualunque ingerenza nella scuola Salernitana e nei dritti di quella provincia. Mentre osservo all'onorevole signor ministro constarmi che quello che c'è in Salerno è cento volte meglio che non ci fosse; non c'è Università, nè altro, non c'è che una scuola così povera di uomini e di cose, alla quale si rifiutano gli scolari d'andare a disimparare.

Quindi sotto questo rapporto è ben altra la questione di Salerno da quanto rispondeva il signor ministro.

Si dice che è trattata come ogni altra provincia. Non è vero, o signori, nè ce n'è bisogno, quando tiene da sè questa istituzione che non le si può togliere, giacchè, a meno che non si voglia dei diritti e della proprietà il comunismo, quando una città tiene una

istituzione sua propria, bisogna rispettarla e salutarla cento volte. Non c'è in questo un privilegio per la pubblica istruzione, e i nostri maggiori se fondarono un'Università (la scuola Salernitana che tanto lustro si ebbe), non hanno mai potuto antivedere che i nipoti per unificare la distruggessero.

Sotto questo rapporto io mi rivolsi alla bontà dell'onorevole Amari, perchè quando si occuperà di questa questione tenga religiosamente conto dei diritti di quella provincia, e per quel tanto che può cerchi di ripristinare ciò che non vi è ragione di abbattere.

PRESIDENTE. Il deputato Mazziotti ha la parola.

MAZZIOTTI. Siccome con un decreto, mi pare, del segretario della luogotenenza di Napoli, signor Imbriani, incaricato della pubblica istruzione nel napoletano sarebbe stato distrutto questo fondo addetto all'istruzione municipale di Salerno, e destinato ad altro, così credo ben diretta l'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, mentre questi fondi, lo replico, erano destinati ad una scuola municipale, alla scuola di Salerno. Ora, secondo un decreto, questi fondi s'incorporarono agli introiti dell'istruzione pubblica, e quindi, invece della scuola Salernitana, sorge un liceo, che non so quale sia, che non contenta quell'illustre città.

Quest'interpellanza dunque è stata ben diretta, lo replico, al ministro dell'istruzione pubblica, e lo prego di fare dal suo canto ragione a questi diritti.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Il Ministero dell'istruzione pubblica non ha bilancio attivo, e tutte le rendite degli antichi stabilimenti d'istruzione pubblica, Università, accademie, collegi, comunque si chiamino, sono passate nel bilancio attivo delle finanze.

Io non so se realmente siano passati anche nel bilancio attivo delle finanze i beni di cui parlava l'onorevole Minervini. Ad ogni modo terrò conto delle osservazioni fatte, e posso assicurare che, qualora il Governo ceda alle provincie l'istruzione secondaria, si esaminerà se sia il caso della restituzione di questi beni al suo proprietario legittimo, nel qual caso resterebbe però a vedersi se proprietario sia il comune o forse lo Stato.

Intanto credo che non si possa far altro da parte mia se non che prendere contezza dal Ministero delle finanze dello stato attuale di questi beni, e vedere se siano incorporati a quelli dello Stato, oppur no.

MENABREA, ministro per i lavori pubblici. L'onorevole deputato Casaretto in una precedente tornata moveva alcune osservazioni intorno alla fabbricazione del cok per parte della direzione generale delle strade ferrate dello Stato.

Io aveva promesso di rimettere alla Camera alcune note sopra questa fabbricazione, ed ora ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza le osservazioni fatte in proposito, dalle quali risulta che vi ha veramente convenienza per lo Stato di fabbricare il cok anzichè andarlo a comperare in Inghilterra.